



**Negozi
50% non
in regola**

I militari della Guardia di Finanza hanno setacciato a Roma le strade dello shopping. Le zone controllate dalla Guardia di Finanza sono state Ostia (sul litorale), Marconi-Colombo (all'Eur), via della Conciliazione-Cola di Rienzo (al quartiere Prati), centro storico e zone limitrofe. Irregolarità nel 50% dei negozi controllati.

L'Unità

DOMENICA
15 GENNAIO
2012

23

cisti che muoiono vengono sostituiti dai figli, senza nessuna prova (privilegio che nessun libero professionista può vantare), i concorsi potrebbero addirittura diventare superflui.

La capacità espansiva delle farmacie fa invidia a qualsiasi manager del commercio. Dopo aver introdotto prodotti dietetici, calzature e calze, profumi e rossetti, caramelle e giocattoli per neonati, oggi si è aperto un nuovo fronte: c'è chi offre il tecnico ortopedico (e fa arrabbiare gli ortopedici), chi l'ottico (e fa arrabbiare gli ottici), chi l'infermiere (e fa arrabbiare gli infermieri). Un potere che pare assoluto. Eppure nelle farmacie e tra i farmacisti ci sono parecchie differenze. Quelli assunti come dipendenti guadagnano circa 1.200 euro al mese per 40 ore di lavoro a settimana. Nessuna progressione di carriera. Altri il lavoro non ce l'hanno proprio. L'impossibilità di trovare lavoro in Italia sta spingendo molti

Sulla carta

Un esercizio ogni 4mila abitanti. Ma ci sono punte molto più alte

anche a un esodo oltre frontiera. Il sito dell'ordine dei farmacisti del Lazio mostra un annuncio con offerte di lavoro in Gran Bretagna. Qualcuno è già partito: d'altronde oltre Manica si guadagnano 2.800 euro al mese come dipendente, e in Francia poco meno (2.400). Oltralpe il rapporto farmacie abitanti è di uno su 2.500. In Germania, Gran Bretagna e Olanda le aperture sono libere. Le prime liberalizzazioni del governo Prodi hanno creato 3.700 parafarmacie (con altrettanti ex disoccupati). La destra attacca con lo slogan: un aiuto alle coop rosse. Eppure i corner di medicinali nella grande distribuzione sono solo 300 (meno del 10%) e quelli delle cooperative appena 147. E i cittadini? Per loro i prezzi sono scesi dal 10 al 20% a seconda dei prodotti.

Oggi ci risiamo. Il governo vorrebbe liberalizzare, ma la bozza circolante ha prodotto un topolino. I parafarmacisti chiedono di poter vendere i medicinali di fascia C, i farmacisti fanno muro e ottengono invece l'aumento delle farmacie (che chissà quando avverrà). C'è un'ipotesi di apertura sui farmaci di fascia C: sarà possibile venderne alcuni (sono esclusi tranquillanti, prodotti ormonali e quelli iniettabili) solo nei distretti dove non sono state aperte nuove farmacie. Così i cittadini si ritroveranno due regimi: zone con parafarmacie più fornite, altre meno fornite. ♦

L'ANALISI

Enrico Cinotti

RC AUTO, BANCHE E BENZINA. BISOGNA PARTIRE DA QUI

Il governo martedì incontrerà i rappresentanti di tutte le sigle sindacali dei tassisti. Sul tavolo martedì il segretario generale della Presidenza del Consiglio Manlio Strano illustrerà ai rappresentanti delle auto bianche i punti cardine del provvedimento di liberalizzazione che mira a migliorare il servizio, attraverso la concessione di più licenze e riconoscendo un indennizzo per quelle attuali, e a introdurre più flessibilità negli orari, nelle tariffe e nelle aree di lavoro. Da parte sua il governo dovrebbe fare anche attenzione al testo della norma, affinché nella concessione di nuove licenze non venga esclusa la competenza in materia dei Comuni, pena il depotenziamento della riforma. Ma, come che sia, e a meno di clamorose marce indietro da parte del governo - sarebbe la seconda volta nel giro di un mese -, scontato è il "niet" da parte dei rappresentanti dei tassisti, pronti a tornare sulle barricate pur di offrire un servizio al pari delle principali capitali europee.

Focalizzare però tutta l'attenzione sulla protesta delle auto bianche rischia di far passare in secondo piano le altre liberalizzazioni previste dal piano del governo - sulle quale stanno in silenzio allungando gli artigli big di settore - ma soprattutto altre misure a favore della concorrenza e a tutela del potere di acquisto dei consumatori che il governo al momento sembra ignorare.

Partiamo dalla Rc-auto. Un tema che riguarda da vicino i tassisti, ma soprattutto milioni di automobilisti tartassati dai continui aumenti. Nella bozza del decreto sulle liberalizzazioni si fa riferimento a una riforma dell'indennizzo diretto e circolano proposte per contrastare il fenomeno delle false polizze. Interventi che da soli non servono a far diminuire i premi assicurativi. Per questo occorre una riforma radicale del



Tassisti

**Blocchi finiti per ora
Martedì incontro
con il governo**

Antitrust

**Si deve separare
Snam rete gas
dall'Eni**

meccanismo del Bonus-Malus. Oggi più del 90% degli assicurati è nelle prime tre classi di merito. Sono i cosiddetti virtuosi del volante che, non facendo incidenti da anni, dovrebbero veder scendere il costo annuale della copertura Rc-auto. E invece, in molti casi, per loro il sistema è addirittura Malus-Malus visto che vengono penalizzati con ritocchi all'insù ad ogni rinnovo annuale.

Dalle assicurazioni alle banche il passo, specie in Italia, è breve. Se il governo lavora per limitare le commissioni interbancarie sui prelievi bancomat presso Atm di un altro gruppo, resta ignorata la portabilità dei conti correnti. Oggi esistono prodotti a costo zero eppure trasferire il proprio conto, con tutti gli ordini di accredito (retribuzioni) e di addebito (bollette, rata del mutuo e altri pagamenti

ricorrenti) collegati, da un istituto all'altro resta ancora molto difficoltoso, se non impossibile. Favorire la portabilità, consentirebbe a molti correntisti di sfruttare al meglio i benefici della concorrenza tra istituti e di poter risparmiare sui costi bancari.

Questione irrisolta al momento quella della separazione proprietaria di Snam rete gas dall'Eni, invocata dall'Antitrust al governo - nonostante per il sottosegretario Catricalà "non è prioritaria" - e sostenuta dal Pd negli incontri con il premier Monti, potrebbe favorire la concorrenza nel settore e alleggerire la bolletta del gas. La separazione proprietaria, sulla base di quanto è avvenuto nel mercato elettrico con lo scorporo della rete affidata a Terna, consentirebbe a regime di risparmiare circa 4 miliardi di euro.

Uno stimolo al contenimento sul pieno di benzina, oltre alle ipotesi allo studio del governo, potrebbe venire anche dalla rimozione dei vincoli regionali - suggerita dall'Antitrust ma non presa in considerazione dal governo - all'apertura di nuovi impianti di carburante che oggi di fatto limitano l'espansione del self-service e di stazioni completamente automatizzate, le cosiddette "ghost". Condizioni di servizio quest'ultime che consentono di pagare la benzina 5-6 centesimi di euro al litro in meno. In Italia però, secondo i dati del 2007, solo il 29% degli impianti è "selfizzato", mentre in Gran Bretagna e Germania si raggiunge il 99% e in Francia si supera abbondantemente il 90%.

Infine le medicine di fascia C. Limitarsi ad ampliare la pianta organica delle farmacie, non servirà ad abbassare il prezzo dei farmaci con ricetta pagati completamente dai cittadini. Il paradosso è che dal 28 dicembre, per effetto della manovra Salva-Italia, solo le farmacie convenzionate possono operare sconti sui medicinali di fascia C. E di sconti, ad oggi, nemmeno l'ombra. Solo favorendo la vendita di questi medicinali anche nelle parafarmacie stimolerebbe la concorrenza (come avvenuto nel 2006 con i farmaci da banco) e costringerebbe tutti a praticare gli sconti a beneficio degli utenti.